

CAOS L'ANIEF: «UN POSTO SU TRE ORA È VACANTE, MENTRE GLI ISCRITTI CON PROBLEMI CRESCONO»

Sos dei sindacati: pochi docenti e male distribuiti

ROMA

A QUASI UN MESE dall'inizio della scuola si registra ancora il caos insegnanti di sostegno. Perché, certo, non sono sufficienti ma anche perché sono mal distribuiti. I numeri forniti dai sindacati parlano chiaro: su un totale di 804.772 posti in organico nella scuola italiana, 124.572 sono docenti di sostegno: 1.370 unità in meno rispetto allo scorso anno e appena 28.092 sono i posti di sostegno in deroga.

INSOMMA, secondo l'Anief, nelle classi italiane manca un insegnante di sostegno su tre e gli alunni disabili intanto crescono: sono 224.509, circa settemila in più rispetto all'anno scorso. «Noi l'abbiamo definita una Babele - spiega il presidente nazionale dell'Anief, Marcello Pacifico - perché non solo continua a mancare all'appello un docente specializzato su tre: per un nutrito numero di alunni con disabilità il sostegno non arriverà mai o se presente avrà un orario ridotto rispetto a quanto previsto dalle relazioni mediche e dalle diagnosi funzionali». Il problema è, appunto, anche il monte ore. In molti casi gli uffici scolastici hanno concesso un monte ore assolutamente insufficiente: viaggiando sulla stima di un docente ogni due alunni, anche con disabilità grave, si è arrivati alla conclusione che l'allievo viene affiancato dall'insegnante di sostegno per non più di 11 ore settimanali anziché 22 alla primaria e 9 ore a settimana anziché 18 alla secondaria.

«Mancano di certo gli insegnanti di sostegno, ma sono anche distribuiti male - spiega Rino Di Meglio della Gilda - e lo so perché è quanto ci viene segnalato dal territorio. Faccio un esempio: un'insegnante di sostegno è stata trasferita da Pisa a La Spezia mentre nella sua provincia ne mancavano... Ma ci sono altri casi. C'è una cattiva distribuzione, la verità è che la macchina è al collasso e la riforma ha fatto diventare tutto più complicato».

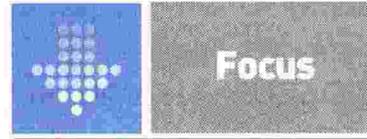
NEI GIORNI scorsi i sindacati hanno incontrato il ministro della Pubblica Istruzione per una specie di valutazione dei dossier aperti a un mese dall'avvio delle lezioni. Anche la questione insegnanti

di sostegno è sul tappeto e sarà oggetto di uno dei tavoli su cui

Miur e sindacati lavoreranno per fare marciare meglio le cose. Un avvicinamento certo, sottolinea Pino Turi della Uil Scuola, «soprattutto per quel che riguarda la discussione sul contratto del personale scolastico. Valuteremo se questo sarà sufficiente per risolvere i problemi».

SUL FRONTE degli alunni disabili parlano chiaro del resto i dati raccolti, nel primo anno di attività, dal Centro antidiscriminazione Franco Bompreszi di Milano dove sono arrivate circa 1.300 segnalazioni e richieste tra cui 236 relative a casi di discriminazione di disabili. La tematica su cui il servizio legale del Centro è stato chiamato più spesso a intervenire è stata la scuola: 214 casi, pari al 31% del totale.

Veronica Passeri



1.370 in meno

Su un totale di 804.772 posti in organico nella scuola italiana, 124.572 sono docenti di sostegno: 1.370 unità in meno rispetto allo scorso anno e appena 28.092 posti di sostegno in deroga

Ore insufficienti

Il monte ore è un problema: sulla stima di un docente ogni 2 disabili, l'allievo viene affiancato per non più di 11 ore settimanali anziché 22 alla primaria e 9 ore anziché 18 alla secondaria

